

«Ti arrestano». «Perché?». «Chiedilo a quelli del Parma»

Dialogo tra Mazzini e Lotito. «Significa che mi è leale», dice il presidente della Lazio riferendosi a Carraro

C'È PURE CARRARO...

Il presidente federale viene considerato direttamente coinvolto per dare un "aiuto" in campo alla Lazio. In vista della gara con il Chievo del 20 febbraio 2005, Carraro sottolinea a Paolo Bergamo - allora designatore arbitrale - la necessità di «dare una mano alla Lazio» (telefonata intercettata il 3 febbraio). La circostanza viene comunicata da Bergamo a Pairetto, altro designatore, e da Mazzini, vice presidente della Figc, allo stesso Pairetto.

Mazzini: «Mi ha cercato Lotito, voleva sapere, lui aveva parlato con Carraro, credo venerdì, sulla richiesta di attenzione verso il suo caso, perché tu sai è uno dei portabandiera di pro Carraro, pro Galliani, ma Carraro v'ha detto qualcosa e non v'ha detto niente?... Cerca di capire Gigi, lui vuole sapere soltanto se Carraro vi ha detto qualcosa, di tenere in considerazione la posizione della Lazio e sua, perché lui sta facendo tanto...».

Mazzini (a Lotito): «Ti volevo dire per dirti quanto ci tenevo a questa cosa, lui (Bergamo) è alla Fifa, hai capito? E torna stasera, l'altro... l'altro (Pairetto) è stato all'Uefa è tornato sabato».

Lotito (a Mazzini): «Quindi lui ci aveva parlato? Questo è un fatto positivo, allora significa che è leale con me... Ma l'ha fatto specificamente o genericamente? Nel senso per una conduzione anche futura non solo specifica per un fatto...»

Mazzini: «No, no... me lo ha confermato, non solo... ma è un intervento pressante».

Lotito: «Bisogna che te li lavori tutti e due e ci parli in modo chiaro, comincia, comincia, dobbiamo vedere e cominciamo a dire, hai capito? A stabilire, a stabilire, capito?».

Carraro interviene anche per «aggiustare» Lazio-Parma del 27 febbraio (arbitro Messina). Mazzini telefona a Lotito.

Mazzini: «Bisogna salvarsi in tut-



Foto Ansa

ti i modi, eh?...».

Lotito: «Aho?, domenica ho il Parma eh? Che è importante».

Mazzini: «Ti arrestano... Ti arrestano».

Lotito: «Aho e perché mi devono arrestare?»

Mazzini: «Eh, chiediglielo a quelli del Parma... Chiediglielo a quelli del Parma!».

Il terzo incontro della Lazio al centro dell'inchiesta è quello vinto a Bologna per 2-1. Secondo l'accusa la designazione di Tagliavento era stata predefinita da Carraro, Bergamo, Pairetto, Mazzini e Lotito. Il presidente

della Lazio dice: "Il problema adesso è a Bologna... stammi a sentire... guarda che Bologna è importante, sai perché o sai che m'ha fatto Gazzoni... lo sai che mi ha detto... domenica vicino a me? Ti faccio una dichiarazione al vetriolo... dico vabbè... fai la dichiarazione". Mazzini: "Te fai la dichiarazione... noi ci prendiamo i punti".

IL COINVOLGIMENTO DEL MILAN

Il dirigente rossoneri Leonardo Meani, addetto agli arbitri, viene «intercettato» in due occasioni, riguardano le partite Milan-Brescia

(1-1) e Milan-Chievo (1-0), si parla delle designazioni "pilotate" di due guardalinee. Nella prima è lo stesso Meani a parlare, e proprio con il guardalinee Gabriele Contini, che secondo i pm napoletani, venne inserito con frode nella terzina arbitrale di Milan-Brescia.

Meani (vantando il proprio merito per la designazione): «... figa, se non c'era zio, però sempre eh?» Contini risponde con una risata.

Milan-Chievo 1-0 si gioca il 24/4/2005. Secondo l'accusa la designazione del guardalinee Claudio Puglisi è fatta ad arte. A riguardo c'è, tra le altre, una conversazione telefonica del 18 apr-

ile fra i due designatori, Bergamo e Pairetto.

Bergamo: «Uno che già due mesi che dovevano averlo messo e c'è stata qualche pressione... quindi... si mette Puglisi a fare Milan-Chievo... ha pure chiamato Gennaro (Mazzei, responsabile assistente nella commissione Can, ndr)...» In un'altra occasione Meani chiama il vice commissario Mazzei per lamentarsi dell'errore dell'assistente Baglioni che ha fatto annullare un gol regolare di Shevchenko in Siena-Milan 2-1 del 17/4/2005.

Meani: «Che c'è, che c'è, io questo proprio non lo voglio no, que-

sto non lo voglio, non l'ho mai chiesto né voluto, questo è uno... Oltretutto adesso mi dice di stare molto attenti, eh, di non sbagliare perché Galliani è furibondo, perché figurati. Quindi digli di stare molto attenti da qui... alla fine del campionato».

Meani: «... Comunque Gennaro è furibondo, ri... riporta da adesso in poi di non sbagliare più un c... perché è furibondo, quindi anche mercoledì cercate di mandare due intelligenti».

SPINELLI PERICOLOSO
Il presidente del Livorno, Aldo Spinelli, fu "punito" dall'arbitro

De Santis per le dichiarazioni rilasciate sulla cosiddetta "combriccola romana" della quale De Santis, secondo Spinelli, faceva parte. L'episodio riguarda la gara Livorno-Siena 3-6 dell'8 maggio 2005. C'è una telefonata intercettata tra Innocenzo Mazzini e De Santis.

Mazzini: «Povero Spinelli... sei stato come sempre splendido...».

De Santis: «... Hai visto? Pronti e via, uno fuori...».

«CARRARO NON DEVE ROMPERE»

Il 9 marzo 2005 Moggi parla con Mazzini di Carraro («Non deve rompere i coglioni»). Il presidente della Figc aveva convocato i due designatori arbitrali, Bergamo e Pairetto.

Mazzini: «Si ho già fatto quello che dovevo fare, stai tranquillo».

Moggi: «Perché non deve rompere i coglioni... No, no noi ci sentiamo, ma ci parlo io, parlo io e gli faccio parla' da Geronzi, non ti preoccupa...».

LA GRIGLIA GIUSTA

Telefonata del 9.2.2005 tra Luciano MOGGI e Paolo BERGAMO (commissario della Can). Designano gli arbitri.

Moggi: «Ora ti dico quello che mi ero studiato io».

Bergamo: «Vai! ... Vediamo cosa torna con quello che ho studiato io!».

Moggi: «Juventus-Udinese, Reggina-Milan...»

Bergamo: «... sì...»

Moggi: «Fiorentina-Parma, che non può non essere' non messa qui; e Siena-Messina. Ho fatto di cinque, ma si può fa' anche di quattro però! Non è che, però, Siena-Messina mi sembra una partita abbastanza importante! Mi sembra, eh?»

Bergamo: «Poi c'è anche Livorno-Sampdoria che all'andata c'è stato casino!».

Moggi: so squadre che... so due squadre Livorno e Sampdoria che in pratica so un po' più tranquille!».

Bergamo: «Vabbè, vai! Tanto questo cambia poco».

Quattro procure al lavoro

Torino

"Doping amministrativo"

Giudice Guariniello

Sotto inchiesta la vendita di Brighi al Parma nel 2002 e lo scambio tra Juve e Napoli di Amoroso e Ametrano. Indagato Antonio Giraudo per falso in bilancio.

Scommesse

Giudice: Giancarlo Avenati Bassi e Marco Gianoglio. Legata all'inchiesta di Parma sulle puntate di alcuni giocatori su partite italiane.

Indagati per frode sportiva: Gianluigi Buffon, Enzo Maresca, Mark Iuliano, Antonio Chimenti

Parma

Scommesse

Giudice Pietro Errede

Aperto un fascicolo sulle scommesse clandestine. I pm stanno lavorando per appurare quali partite sono coinvolte. Tre indagati: gli intermediari che si occupavano materialmente di scommettere on line, tra loro uno dei magazzinieri del Parma.

Roma

Gea

Giudici: Maria Cristina Palaia e Luca Palamara

Dall'aprile 2004 la procura indaga sulla Gea World e ora anche sui rapporti tra il gruppo di procuratori e Luciano Moggi.

Indagati

per illecita concorrenza: Luciano Moggi, Alessandro Moggi, Chiara Geronzi e Franco Zavaglia

Napoli

Sequestro di persona

L'indagine si riferisce a un episodio avvenuto al termine della partita Reggina-Juventus del 6 novembre 2004, conclusasi 2-1 per i calabresi: Moggi e Giraudo avrebbero chiuso a chiave negli spogliatoi l'arbitro Paparesta e i suoi collaboratori Cristiano Copelli e Aniello Di Mauro.

Indagati

Luciano Moggi e Antonio Giraudo

Frode sportiva

Giudici: Giovandomenico Lepore, Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci

La procura analizza le intercettazioni telefoniche 2004-2005, al centro della rete di condizionamenti Luciano Moggi. Sotto inchiesta per associazione a delinquere 41 persone e 4 squadre: Juventus, Milan, Lazio e Fiorentina

Lo scudetto 2004-05 sarà revocato?

È la sanzione più ovvia. Solo la Juventus rischia la retrocessione

Un caso senza precedenti: per vastità, per numero di soggetti coinvolti, per numero di procure al lavoro (4, più la Consob), per la nutrita casistica di reati al centro delle indagini (l'associazione a delinquere per frode sportiva non ha precedenti). La competenza sulla sorte delle squadre e dei dirigenti implicati è della Federazione, anche in regime di commissariamento. La sua autonomia è sancita per legge, il "libro" di riferimento è il codice di Giustizia sportiva. I due articoli violati sono il 1° («lealtà, correttezza e probità» dei tesserati) e il 6° («illecito sportivo»). Il primo caso prevede ammende alle società e squalifiche per i dirigenti. Ma è l'eventuale violazione dell'articolo 6 che potrebbe ridisegnare i campionati di calcio. C'è un discriminante fondamentale: accertare il grado di responsabilità delle società. Diretta o oggettiva (detta anche presun-

ta). Ragionando sulla frode sportiva (toccò al Genoa lo scorso anno: declassamento all'ultimo posto della serie B - vinta - e quindi retrocessione in C1. Poi penalizzazione nel campionato seguente) la Juventus, una volta accertata la responsabilità diretta, rischia la retrocessione in serie B ed anche (pena massima) l'assegnazione ad un campionato di categoria inferiore (la C1). Non è semplice dimostrarla, il sorteggio arbitrale a fasce (seppur pilotato) rende complicata questa consequenzialità. La Juventus si difenderà cercando di divaricare le responsabilità di Moggi e Giraudo, per ridimensionare il ruolo dell'Ad. Se si scade nella responsabilità oggettiva (che prevede comunque anche le due pene massime viste per la responsabilità diretta) si apre per i colpevoli l'ampio ventaglio delle penalizzazioni (nel campionato in corso, nel prossimo). Questo dovrebbe essere il "conto" per le altre

società coinvolte - Fiorentina, Lazio, Milan, - spesso vittime della Cupola messa su da Moggi. Gli avvocati delle tre società sono ottimisti. I dirigenti e i tesserati rischiano invece l'inibizione temporanea ai ricoprire ruoli federali (fino a 5 anni, salvo proposta di radiazione), la squalifica a tempo determinato, il divieto di accesso agli stadi. Va detto che la pluralità e la reiterazione dei reati è causa dell'aggravio della pena e che le "voci di corridoio" indicherebbero (per una soluzione frettolosa, da molti auspicata) i dirigenti come vittime del pugno duro. Le squadre sarebbero invece salvaguardate. Probabile - questo sì - la revoca dello scudetto 2004-05, che non finirebbe però nella bacheca del Milan (secondo in classifica dietro la Juventus): lo scudetto passerebbe alla storia come non assegnato (come nel 1926-27: vinse il Torino ma il titolo fu poi revocato).

A decidere saranno - dopo gli accertamenti dell'Ufficio indagini del generale Italo Pappa - il procuratore federale (Stefano Palazzi) che deve deferire i colpevoli alla Commissione disciplinare, organo di prima istanza. La Caf è il secondo e ultimo grado di giustizia sportiva. I quattro giocatori scommettitori (Buffon, Iuliano, Maresca e Chimenti) possono incorrere - secondo le nuove e inasprite regole in questo campo - una squalifica «non inferiore a 18 mesi». Gli otto arbitri e i 10 guardalinee finiti nello scandalo saranno sanzionati dalla procura arbitrale secondo il regolamento dell'Aia che - all'articolo 53 - elenca le quattro pene applicabili: il rimprovero, la censura scritta (sono le più lievi), quindi la sospensione (con un massimo di due anni) e infine il ritiro della tessera (la radiazione). Difficili le soluzioni intermedie: per molte giacchette nere la carriera è finita.



TERZA EDIZIONE DEL PREMIO, ISTITUITO DAL DIPARTIMENTO DELLA FORMAZIONE POLITICA DEI DS E DAL SISTEMA NAZIONALE FESTE DE L'UNITÀ.

30 luglio 2006 a: Sistema nazionale delle feste de l'Unità, via Palermo 12 00187 - Roma.

La premiazione delle opere, avverrà il 16 settembre 2006 a Pesaro nel corso della festa nazionale de l'Unità.

Il premio è destinato ad opere di narrativa saggistica e poesia, in lingua italiana prodotte da migranti. Il premio è di complessivi euro 4000 da dividersi tra un'opera inedita ed una edita negli ultimi tre anni. Le opere in non meno di cinque copie ciascuna, debbono pervenire improrogabilmente entro il

Una sintesi, non superiore a 1500 battute spazi inclusi, di ciascun'opera presentata e ritenuta valida dalla giuria, sarà pubblicata sui siti: www.dsonline.it, www.festaunita.it e sul forum per gli italiani nel mondo: www.forumitmund.it.

